

**“La situazione” è sotto il pieno controllo di Dio?****Chi è che oggi sta regolando gli affari sulla terra: Dio o il Diavolo?**

Scrivendo in concomitanza con i disastri planetari della prima e della seconda guerra mondiale, il teologo Arthur Pink, nell'introduzione del suo libro: "La sovranità di Dio", si chiede per ben cinque volte: "Chi è che oggi sta regolando gli affari sulla terra: Dio o il Diavolo?".

Egli scrive: "Che Dio regni supremo in cielo, generalmente lo si è pronti oggi a concedere; che Egli regni supremo sui fatti del mondo è quasi universalmente negato – se non direttamente, almeno indirettamente. Sempre di più sono, infatti, coloro che filosofeggiano e teorizzano relegando Dio nel retroscena". Nella migliore delle ipotesi, infatti, si concepisce un Dio lontano e disinteressato agli affari del mondo, lasciato in balia delle "leggi naturali", delle decisioni umane, condizionato semmai unicamente da una divinità malvagia votata a distruggere tutto e tutti.

Egli dice ancora: "Chi è che, allora, sta oggi regolando gli affari sulla terra: Dio o il Diavolo? Provate a considerare in modo serio e panoramico la situazione del mondo. Che scena di caos e di confusione si presenta oggi ai nostri occhi! Il peccato è dilagante, abbonda l'illegalità, uomini malvagi ed impostori "stanno andando di male in peggio". Oggi tutto sembra andare a rotoli". Poi aggiunge: "Limitiamo però la nostra attenzione al panorama religioso. Dopo secoli di predicazione cristiana, Cristo è ancora "disprezzato ed abbandonato dagli uomini". Peggio ancora, Egli (il Cristo della Scrittura) è proclamato e magnificato solo da pochi. Nonostante frenetici sforzi per attirare le folle, la maggior parte delle chiese si svuota, non si riempiono (...). Molti sono quelli che proclamano il fallimento del cristianesimo e la disperazione compare su molti volti. Non sono pochi quelli del popolo di Dio che sono sconcertati, e la loro fede è provata duramente".

Arthur Pink scrive ancora: "Chi sta regolando oggi gli affari del mondo – Dio oppure Satana? Che impressione ricevono quelli che – del mondo – capita d'essere presenti ad un culto evangelico? Che idea si fanno che odono quei predicatori che persino affermano di essere "ortodossi"? Non è forse vero che i cristiani credono in un Dio deluso? (...), chiunque sia uditore attento e serio è costretto a concluderne che questi faccia professione di credere in un Dio pieno di buone intenzioni, ma del tutto incapace di realizzarle; uno che pure è sinceramente desideroso di benedire gli uomini, ma che essi non glielo permettono? Allora, l'uditore medio non dovrebbe dedurne che è Satana ad averne avuta la meglio e che Dio debba piuttosto essere oggetto di compassione più che di rimprovero?".

La descrizione che fa della situazione (non diversa oggi dal tempo in cui scrive), continua presentando poi le argomentazioni del suo libro sulla **piena sovranità di Dio** su questo mondo, e dimostrando come, se guardiamo tutto dalla prospettiva che Dio ha rivelato nella Bibbia, possiamo continuare a dire ed osare affermare che Dio rimane in controllo della situazione, nonostante tutto, anzi, proprio per quello che succede!

**Il testo biblico**

Il testo delle Sacre Scritture scelto oggi per la nostra riflessione è forse uno fra gli esempi più forti del fatto che, anche nei momenti più difficili della vita, Dio rimane in pieno controllo della situazione, non Satana e neanche, alla fin fine, le nostre rovinose scelte, per quanto possiamo affermare con arroganza di farlo.

**Congiura contro Gesù.** "I capi dei sacerdoti e i farisei, quindi, riunirono il sinedrio e dicevano: «Che facciamo? Perché quest'uomo fa molti segni miracolosi. Se lo lasciamo fare, tutti crederanno in lui; e i Romani verranno e ci distruggeranno come

*città e come nazione». Uno di loro, Caiafa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla, e non riflettete come torni a vostro vantaggio che un uomo solo muoia per il popolo e non perisca tutta la nazione». Or egli non disse questo di suo; ma, siccome era sommo sacerdote in quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire in uno i figli di Dio dispersi. Da quel giorno dunque deliberarono di farlo morire. Gesù quindi non andava più apertamente tra i Giudei, ma si ritirò nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Efraim; e là si trattenne con i suoi discepoli. La Pasqua dei Giudei era vicina e molti di quella regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Cercavano dunque Gesù; e, stando nel tempio, dicevano tra di loro: «Che ve ne pare? Verrà alla festa?». Or i capi dei sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che se qualcuno sapesse dov'egli era, ne facesse denuncia perché potessero arrestarlo" (Gv. 11:47-57).*

## **Il trionfo del "buon senso"?**

Che cosa ci descrive il testo? Siamo quasi verso la fine del ministero terreno di Gesù. I capi religiosi del popolo ebraico sono stati convocati per una sorta di "riunione d'emergenza". Sono molto preoccupati per quello che sta accadendo. Gesù sta cominciando ad avere troppa influenza sul popolo, sta creando – secondo loro – "troppo rumore".

Ecco allora che convocano una riunione che potremmo descrivere come "il trionfo del buon senso", almeno secondo i criteri di questo mondo. Perché convocano questa "riunione d'emergenza"? Per due motivi: uno palese ed uno inconfessato.

Molta gente spera che Gesù li guidi verso una rivolta armata contro gli occupanti romani. I capi del popolo si sentono giustamente responsabili verso la loro nazione - questa, almeno, è la loro giustificazione ufficiale. Sanno che una rivolta armata non avrebbe alcuna speranza di avere successo, perché non solo il potente esercito romano li sbaraglierebbe in un attimo, ma dopo, per vendetta, per rappresaglia, potrebbe reagire causando un bagno di sangue nella città, persone innocenti verrebbero massacrate. Non sarebbe stata la prima volta perché i romani, per mantenere il loro potere, erano soliti usare la forza brutta, senza nessuno scrupolo, in modo assolutamente barbaro. Se a qualcuno venisse in mente (forse Gesù?) di guidare un'insurrezione armata, il tutto si rivelerebbe solo in un immane disastro. Che fare? Dicono: "Bisogna eliminare Gesù, in qualsiasi modo. Meglio quel Gesù tolto di mezzo, meglio quel Gesù morto, piuttosto che migliaia di altre vite innocenti". La decisione pare molto saggia, anche se radicale. "A mali estremi, estremi rimedi!".

La loro "saggezza" e "senso di responsabilità", però, è solo quanto appare a livello superficiale. C'è in loro pure una forte gelosia per il successo che sta avendo Gesù fra la gente, perché Gesù mette in questione il loro potere politico e religioso. Gesù potrebbe anche non guidare un'insurrezione armata, ma deporli dalle loro cariche, cacciarli dai loro seggi e mettersi al loro posto. E' meglio dunque, così pensano, sbarazzarsi di un "pericoloso avversario", "liberarsi di un concorrente" prima che sia troppo tardi. Inoltre, non è forse vero che Gesù è un anticonformista, un eretico, un bestemmiatore? un'estremista della religione? Dobbiamo tornare alla moderazione...". Già, è più "sicura" una religione fatta di feste e cerimonie formali, non il "fanatismo" di un rapporto vivo con Dio che aspira alla giustizia in ogni sfera della vita.

Gesù, di fatto, non aveva alcuna intenzione né di guidare una rivolta armata contro i romani, né di destituirli dalle loro cariche e mettersi al loro posto. "...ma chissà, la prudenza non è mai troppa: meglio togliersi dai piedi questo Gesù. Un fastidio di meno, ...e tutto tornerà tranquillo!".

## Dio è in controllo dei piani escogitati dagli uomini

Questo cosiddetto ed ipocrita "buon senso", così comune in tutti gli affari umani, anche oggi, non ha, però, a che fare con il "senso di responsabilità", ma è tipica espressione dell'indisponibilità umana verso Dio che preferisce servire ai propri immediati interessi e comodi. Gesù dice: "Cercate prima il regno di Dio...". Noi diciamo "Cerchiamo prima di servire i nostri interessi, e poi si vedrà...".

E' la sconfitta dei propositi di Dio? Sono gli uomini che frustrano, vanificano, con la loro malvagità, i disegni di Dio? Poveri illusi! Il Salmo 2 dice: *"Perché questo tumulto fra le nazioni, e perché meditano i popoli cose vane? I re della terra si danno convegno e i principi congiurano insieme contro il SIGNORE e contro il suo Unto, dicendo: «Spezziamo i loro legami, e liberiamoci dalle loro catene». Colui che siede nei cieli ne riderà; il Signore si farà beffe di loro"* (Sl. 2:1-4). Sì, Dio porterà a compimento tutti i Suoi propositi, nonostante i loro progetti malvagi, anzi, proprio attraverso i loro progetti malvagi, ridendosene di loro! Niente e nessuno potrà ostacolare i progetti di Dio. E' come chi mette il classico "bastone fra le ruote" del corridore ciclista per impedirgli di arrivare prima al traguardo, ma ci arriverà, ciononostante e forse proprio per questo!

Ecco così che proprio nel mezzo di questa riunione di emergenza si alza **Caiafa**, che era sommo sacerdote quell'anno (49). Caiafa odiava intensamente Gesù. Più tardi leggiamo come Caiafa, prima della crocifissione, fa in modo che Gesù sia schernito, deriso ed umiliato dalla soldataglia romana. Questo stesso Caiafa dice: "Come siete stupidi! Non capite che per tutto questo c'è una sola soluzione?", *«Voi non capite nulla, e non riflettete come torni a vostro vantaggio che un uomo solo muoia per il popolo e non perisca tutta la nazione»*.

Quando Caiafa si alza e parla a quella riunione, pensava di avere avuto un'idea luminosa ed originale: quella di far uccidere Gesù affinché sia risparmiato il popolo. Non pensava, però, che quella sua "idea luminosa" era proprio quella che Dio aveva stabilito dall'eternità.

Nel libro dell'Apocalisse, Gesù è chiamato: *"l'Agnello che è stato ucciso fin dalla fondazione del mondo"* (Ap. 13:8 ND). Centinaia di anni prima, il profeta Isaia diceva che Gesù sarebbe stato *"...trafitto a causa delle nostre trasgressioni, stroncato a causa delle nostre iniquità"* (Is. 53:5), Gesù stesso dice ai Suoi discepoli che, arrivando a Gerusalemme, Egli sarebbe stato tradito, arrestato e crocifisso; inoltre, il terzo giorno, sarebbe risuscitato. Era quindi stato da sempre nei propositi di Dio la morte di Gesù sul Golgota per pagare il prezzo dei vostri e dei miei peccati.

Ecco così qui un uomo, Caiafa, che assolutamente odiava Gesù. Dio però prende le intenzioni malvagie di quest'uomo e fa sì che servano esattamente ai propositi che Egli aveva stabilito. Dio prende le sue stesse parole e le trasforma in una profezia! Al versetto 51 è detto: *"Or egli non disse questo di suo"*. Questo non vuol dire che Dio abbia messo parole nella sua bocca, ma Dio prende il piano di Caiafa e lo capovolge per servire i suoi eterni propositi. Dio prende i piani malvagi di un uomo peccatore e pone nella sua mente l'idea della croce! Sì, Gesù avrebbe salvato la nazione, ma non dai romani e non solo la nazione di Israele, ma chiunque avrebbe da quel momento in poi riposto la sua fede in Gesù!

Quando il Sinedrio dice: "Riuniamoci e decidiamo che fare con Gesù", Dio dice: "Io faccio sì che si riuniscano ed io dirò loro che fare con Gesù". Quando essi dicono: "Mettiamo Gesù sotto processo", Dio dice: "Io metterò sotto processo il peccato". Quando essi dicono: "Sbarazzandoci di Gesù noi salveremo il nostro popolo dai romani", Dio dice: "Sacrificando Gesù, noi salveremo il popolo dai loro peccati". Quando essi dicono: "Mettiamo su una croce e crocifiggiamo il Figlio dell'uomo", Dio dice: "Metterò su una croce per riconciliare Dio all'uomo".

In quella riunione nessuno se ne rendeva conto. Nessuno comprendeva. Dio, però, prende le parole di quegli uomini malvagi e le usa per realizzare ciò che Lui intende fare! Ecco che cosa intendiamo quando diciamo che Dio è in pieno controllo dei piani che gli uomini vorrebbero realizzare e li fa servire a fini molto diversi da quelli che pensavano.

Proverbi 21:1 dice: *"Il cuore del re, nella mano del SIGNORE, è come un corso d'acqua; egli lo dirige dovunque gli piace"*. Io prego che Dio ci dia, per i governi delle nostre nazioni, dei politici sapienti ed onesti. Io credo che, però, anche se ogni candidato eletto in politica rinnegasse tutto ciò che Gesù rappresenta, la Sua Persona, il Suo insegnamento, la Sua chiesa, ancora il nostro sovrano Iddio si muoverebbe ed opererebbe, persino attraverso dei politici empì, per realizzare esattamente, nonostante loro, quel che Egli intende realizzare.

Proverbi 19:21 dice: *"Ci sono molti disegni nel cuore dell'uomo, ma il piano del SIGNORE è quello che sussiste"*. Ecco, dunque, un'ulteriore conferma di ciò che scrive l'apostolo Paolo: *"Or sappiamo che tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio, i quali sono chiamati secondo il suo disegno"*.

Aiden Wilson Tozer (1897-1963) scrittore e predicatore cristiano, disse una volta che la sovranità di Dio è come una nave che lasci New York per recarsi a Liverpool in Inghilterra. La rotta e la destinazione di quella nave sono predeterminate. La gente che viaggia su quella nave può decidere di alzarsi da letto quando vuole ed andare a dormire quando scelgono di farlo. Possono mangiare quel che vogliono e quando vogliono. Possono camminare per la nave e prendere molte decisioni. Godono del libero arbitrio! Eppure, nonostante questo la nave è diretta alla sua destinazione. Segue sempre il corso predeterminato. Allo stesso modo, anche se la gente in questo mondo può escogitare anche i piani più malvagi, anche se si fa del male l'un l'altro, anche se vi è sofferenza, questo mondo continuerà a seguire il suo corso predeterminato. Un giorno questo mondo arriverà al porto chiamato *giudizio*. Ogni ginocchio si piegherà ed ogni lingua confesserà che Gesù Cristo è il Signore. Alcuni lo faranno in questa vita quando ancora hanno tempo. Altri aspetteranno finché si troveranno davanti a Dio, ma sarà troppo tardi. La storia, però, farà il suo corso proprio come Dio ha prestabilito!

Il Dio sovrano che si è rivelato nella Bibbia non solo ci dà forza e ci guida, ma dirige pure ogni movimento che il nostro nemico vorrebbe fare. Se ci sottomettiamo ai Suoi piani ed alla Sua volontà per la nostra vita, se siamo ubbidienti alla Sua Parola, COME POTREMMO MAI ESSERE SCONFITTI? Come potremmo mai fallire? Se Dio è sovrano, se Dio è in controllo, l'unico modo in cui noi potremmo fallire è quello di uscire dalla Sua volontà per la nostra vita!

Il nostro testo biblico, però, suggerisce pure un altro modo in cui possiamo vedere la mano sovrana di Dio. Dio non solo è in controllo dei piani escogitati dagli uomini, ma...

## **Dio è in controllo del male che gli uomini vorrebbero fare**

Dio è in controllo del male che gli uomini vorrebbero fare. Dio non solo prende i loro piani e li sfrutta per realizzare ciò che "ha scritto sulla Sua agenda", ma prende anche i loro sforzi e li "assume" per realizzare la Sua opera.

Il versetto 53 è uno dei punti culminanti dei vangeli: *"Da quel giorno dunque deliberarono di farlo uccidere"*. Gesù diventa il più grande fuorilegge della storia! Se andaste, per così dire, al commissariato di Polizia del Sinedrio e guardaste le foto di quelli che considera i criminali più pericolosi e ricercati, Gesù figurerebbe al numero 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10! La priorità delle loro priorità era quella di trovare Gesù ed ucciderlo!

Dio, però, non solo aveva un piano per Gesù, ma aveva anche una tabella di marcia prefissata. Il versetto 56 dice che *"La Pasqua dei Giudei era vicina"*. La Pasqua era la festa più importante del calendario ebraico. Quando gli Israeliti erano schiavi in Egitto,

prima dell'ultima e finale piaga, Dio aveva dato delle istruzioni al Suo popolo. Dovevano sacrificare un agnello, e con il sangue di quell'agnello dovevano segnare gli stipiti della porta delle loro case. Quella notte, un angelo di morte avrebbe attraversato il paese. In ogni casa sarebbe morto il figlio primogenito. Dove, però, avesse trovato il sangue dell'agnello sugli stipiti della porta d'ingresso, egli sarebbe "passato oltre" senza fare alcun male. Era un'immagine di quel che Gesù avrebbe fatto per voi e per me sulla croce. Quando finiranno i nostri giorni sulla terra, se il sangue di Gesù è stato segnato "sugli stipiti del nostro cuore", ci vedremo risparmiare il giusto castigo dell'inferno.

Non sarebbe bastato per gli israeliti versare il sangue di quell'agnello. Quel sangue doveva essere applicato alla porta della loro casa. Allo stesso modo, non è abbastanza sapere che il sangue di Cristo è stato versato in sacrificio sulla croce per il perdono dei peccati. Esso deve essere "applicato" al nostro cuore accogliendo Gesù come nostro Signore e Salvatore.

Ogni anno, a Pasqua, nell'antico Israele si ripeteva il sacrificio di un agnello per rammentare loro la lezione che Dio aveva loro insegnato in Egitto. Ogni volta che lo facevano quella era una figura di Cristo. Gesù doveva essere quell'agnello pasquale per tutti coloro che nel mondo si sarebbero appoggiati a Lui. Quel sacrificio non deve essere più ripetuto. **Era il piano di Dio che Gesù morisse a Pasqua su quella croce.** Non prima, non dopo, ma durante la Pasqua. Se i Farisei ed i sacerdoti avessero potuto mettere le mani su Gesù! Non erano mai riusciti a farlo, se non in una sola occasione, durante la Pasqua, proprio quando Dio aveva prefissato che avvenisse! Non avrebbero potuto ucciderlo se non a Pasqua. Ecco perché il versetto 54 dice: "*Gesù quindi non andava più apertamente tra i Giudei, ma si ritirò nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Efraim; e là si trattenne con i suoi discepoli*". Efraim non era che ad una quindicina di chilometri da Gerusalemme!

Abbiamo qui la più grande caccia all'uomo della storia di Israele. Stavano cercando un uomo famoso ed estremamente popolare che viaggiava in compagnia di un grande seguito di persone e discepoli. Gesù per tutto il tempo stava sotto il loro naso! Eppure non riescono a catturarlo. Perché? Perché Dio non glielo permetteva! Vedete, non importa quanto Caiafa volesse spudoratamente mettere le mani su Gesù. Non importa quanto grande fosse la taglia che avrebbe ricevuto chi avesse portato loro Gesù. La sovrana mano di Dio non avrebbe loro permesso di toccare Gesù neanche solo con un dito neanche un minuto prima del Suo arresto nel Getsemani. Essi stavano seguendo la tabella di marcia disposta da Dio, e nemmeno se ne rendevano conto!

Il posto più sicuro che c'è al mondo è la volontà di Dio. Proprio perché Dio è sovrano, Egli protegge i Suoi da tutto ciò che vorrebbe separarli dal Suo amore e dalla Sua cura. Questo non vuol dire che saranno loro risparmiate sofferenze, perché anche chi appartiene a Dio può soffrire. Significa che nessun male li può sopraffare che prima non sia passato dalla mano permissiva di Dio. Giovanni 10:29 dice: "*Il Padre mio che me le ha date è più grande di tutti; e nessuno può rapirle dalla mano del Padre*".

Non sono in grado di spiegare perché Dio abbia permesso che così tante afflizioni colpissero il Suo popolo, perché siano state necessarie. Posso solo dire che se in questa vita non vi fossero prove, se non vi fosse sofferenza, o dolore, o lutti, noi non aneleremmo mai di essere nella nostra dimora celeste. Dio ha qualcosa di meglio per noi, e non credo che egli voglia che quaggiù noi si sia ben soddisfatti e sistemati!

## Conclusione

Dio ha sotto controllo ogni cosa. Egli è in controllo dei piani che gli uomini vorrebbero escogitare. Egli li prende e li usa per i Suoi propositi. Egli è in controllo del male che gli uomini vorrebbero fare. Chiunque e qualunque cosa vorrebbe farci del male deve prima

venire attraverso Dio. Un teologo chiama questo: "l'infinita potenza controllata dalla sapienza infinita" (J. I. Packer).

Lo scrittore che abbiamo citato in precedenza, Tozer, fa un'altra affermazione sulla sovranità di Dio. Dice: *"Qualunque cosa Dio abbia fatto nel passato, la può fare ora. Qualunque cosa Egli abbia fatto in altri luoghi, la può fare qui. Qualunque cosa Dio abbia fatto per qualcuno, la può fare per te"*. Credete che questo valga anche per voi oggi? Io sì.

Dio è in pieno controllo della situazione. Non è Satana, non siamo noi, per quanto arroganti siamo di pretendere di farlo. Ecco perché il credente si pone fiducioso nelle mani di Dio e desidera consapevolmente che Egli lo porti nella via che Dio ha scelto.

Nel Salmo 121 Davide canta: *"SIGNORE, il mio cuore non è orgoglioso e i miei occhi non sono alteri; non aspiro a cose troppo grandi e troppo alte per me. In verità l'anima mia è calma e tranquilla. Come un bimbo divezzato sul seno di sua madre, così è tranquilla in me l'anima mia. O Israele, spera nel SIGNORE, ora e per sempre"*. Che questo possa essere pure il nostro canto, fatto con piena convinzione che è vero!



Paolo Castellina, 22/03/07. Questo prodotto è protetto da una licenza "Some Rights Reserved" della Creative Commons. Tu sei libero di riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire o recitare l'opera. Alle seguenti condizioni: (1) Attribuzione. Devi riconoscere il contributo dell'autore originario. (2) Non commerciale. Non puoi usare quest'opera per scopi commerciali. (3) Non opere derivate. Non puoi alterare, trasformare o sviluppare quest'opera. In occasione di ogni atto di riutilizzo o distribuzione, devi chiarire agli altri i termini della licenza di quest'opera. Se ottieni il permesso dal titolare del diritto d'autore, è possibile rinunciare ad ognuna di queste condizioni. Tutte le citazioni bibliche (salvo diversamente indicato) sono tratte dalla versione "Nuova Riveduta" della Società Biblica di Ginevra, 1994.

## Domenica 25 marzo 2007

Quinta domenica di Passione – Judica - Casaccia 9.00 – Vicosoprano 10:30

Gesù disse di Sé stesso e della Sua missione: *"il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito ma per servire e per dare la sua vita come prezzo di riscatto per molti"* (Mt. 20:28).

### INTRODUZIONE

#### **Preludio**

#### **Saluto – Versetto della settimana**

**Salmo introduttivo.** "Fammi giustizia, o Dio, difendi la mia causa contro gente malvagia; liberami dall'uomo falso e malvagio. Tu sei il Dio che mi dà forza; perché mi hai abbandonato? Perché devo andare vestito a lutto per l'oppressione del nemico? Manda la tua luce e la tua verità, perché mi guidino, mi conducano al tuo santo monte e alle tue dimore. Allora mi avvicinerò all'altare di Dio, al Dio della mia gioia e della mia esultanza; e ti celebrerò con la cetra, o Dio, Dio mio! Perché ti abbatti, anima mia? Perché ti agiti in me? Spera in Dio, perché lo celebrerò ancora; egli è il mio salvatore e il mio Dio" (Salmo 43).

#### **Preghiera di invocazione**

#### **Canto dell'inno n. 49 (Dall'alba a Te Signor)**

## LETTURE BIBLICHE

**I.**

Sacrificio d'Isacco. "Dopo queste cose, Dio mise alla prova Abraamo e gli disse: «Abraamo!» Egli rispose: «Eccomi». E Dio disse: «Prendi ora tuo figlio, il tuo unico, colui che ami, Isacco, e va' nel paese di Moria, e offrilo là in olocausto sopra uno dei monti che ti dirò». Abraamo si alzò la mattina di buon'ora, sellò il suo asino, prese con sé due suoi servi e suo figlio Isacco, spaccò della legna per l'olocausto, poi partì verso il luogo che Dio gli aveva indicato. Il terzo giorno, Abraamo alzò gli occhi e vide da lontano il luogo. Allora Abraamo disse ai suoi servi: «Rimanete qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin là e adoreremo; poi torneremo da voi». Abraamo prese la legna per l'olocausto e la mise addosso a Isacco suo figlio, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutti e due insieme. Isacco parlò ad Abraamo suo padre e disse: «Padre mio!» Abraamo rispose: «Eccomi qui, figlio mio». E Isacco: «Ecco il fuoco e la legna; ma dov'è l'agnello per l'olocausto?». Abraamo rispose: «Figlio mio, Dio stesso si provvederà l'agnello per l'olocausto». E proseguirono tutti e due insieme. Giunsero al luogo che Dio gli aveva detto. Abraamo costruì l'altare e vi accomodò la legna; legò Isacco suo figlio, e lo mise sull'altare, sopra la legna. Abraamo stese la mano e prese il coltello per scannare suo figlio. Ma l'angelo del SIGNORE lo chiamò dal cielo e disse: «Abraamo, Abraamo!» Egli rispose: «Eccomi». E l'angelo: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli male! Ora so che tu temi Dio, poiché non mi hai rifiutato tuo figlio, l'unico tuo». Abraamo alzò gli occhi, guardò, ed ecco dietro a sé un montone, impigliato per le corna in un cespuglio. Abraamo andò, prese il montone e l'offerse in olocausto invece di suo figlio" (Genesi 22:1-13).

**Momento di silenziosa preghiera e confessione di peccato****Canto dell'inno n. 261 (prendi, o Dio, la vita mia)****II.**

"Nei giorni della sua carne, con alte grida e con lacrime egli offrì preghiere e suppliche a colui che poteva salvarlo dalla morte ed è stato esaudito per la sua pietà. Benché fosse Figlio, imparò l'ubbidienza dalle cose che soffrì; e, reso perfetto, divenne per tutti quelli che gli ubbidiscono, autore di salvezza eterna" (Ebrei 5:7-9).

**Preghiera****Canto dell'inno n. 101 (Ai piedi della Croce).**

## PREDICAZIONE

Scopriamo, nella predicazione di quest'oggi, dal titolo: "La situazione" è sotto il pieno controllo di Dio?" come Dio sia in pieno controllo della situazione, come Dio sia sovrano su tutto e tutti. Dio rimane in controllo, non Satana e neanche la volontà umana, nonostante tutta la sua arroganza. Dio rimane in controllo nonostante i Suoi nemici si proponcano in tutti i modi di liberarsene, anzi, Egli li sfrutta, ridendo di loro, e realizza i Suoi propositi, proprio attraverso quello che pensano di fare.

**Congiura contro Gesù.** *"I capi dei sacerdoti e i farisei, quindi, riunirono il sinedrio e dicevano: «Che facciamo? Perché quest'uomo fa molti segni miracolosi. Se lo lasciamo fare, tutti crederanno in lui; e i Romani verranno e ci distruggeranno come città e come nazione». Uno di loro, Caiafa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla, e non riflettete come torni a vostro vantaggio che un uomo solo muoia per il popolo e non perisca tutta la nazione». Or egli non disse questo di suo; ma, siccome era sommo sacerdote in quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire in uno i figli di Dio dispersi. Da quel giorno*

*dunque deliberarono di farlo morire. Gesù quindi non andava più apertamente tra i Giudei, ma si ritirò nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Efraim; e là si trattenne con i suoi discepoli. La Pasqua dei Giudei era vicina e molti di quella regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Cercavano dunque Gesù; e, stando nel tempio, dicevano tra di loro: «Che ve ne pare? Verrà alla festa?». Or i capi dei sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che se qualcuno sapesse dov'egli era, ne facesse denuncia perché potessero arrestarlo” (Gv. 11:47-57).*

### **Interludio**

**Canto dell'inno n. 14 (Che Dio si levi e noi vedrem).**

### CONCLUSIONE

**Annunci, Preghiera conclusiva, Padrenostro, Gloria, Benedizione, Amen, Postludio.**